

D.S.: Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

PRESIDENTE: Bene, vuol dare le generalità alla signorina, per cortesia?

D.S.: Salvini Dino,.

PRESIDENTE: Risponda, prego, alle domande del Pubblico Ministero.

P.M.: Ecco, signor Salvini, vuole spiegare alla Corte qual è la sua professione oggi, quale era il suo incarico alla data dell'ottobre '81?

D.S.: Sono Maresciallo dei Carabinieri; sono, ed ero, comandante della stazione dei Carabinieri di Calenzano.

P.M.: Lei si è occupato quindi di primi accertamenti, o accertamenti su questo omicidio?

D.S.: Certo.

P.M.: Vuole raccontare come ne venne a conoscenza, quando arrivò, con chi, cosa vide? Poi abbiamo delle foto, dopo vediamo il fascicolo fotografico. Prima vediamo di ricostruire cosa, come fu informato, cosa seppe e cosa vide quando arrivò lei, se era stato toccato qualcosa o meno, da chi fu informato.

D.S.: Va bene.

P.M.: Grazie, Maresciallo.

D.S.: Fui informato nel mio ufficio in quanto un pensionato lì del...

P.M.: Che ore erano, mi scusi?

D.S.: Intorno alle undici, quando fui informato.

P.M.: Alle?

D.S.: Alle undici.

P.M.: Alle undici, che giorno era? Sabato, domenica?

D.S.: Era il 23 ottobre 1981.

P.M.: Sì, ricorda quale giorno della settimana? Non ha importanza. Lei era in ufficio.

D.S.: Ero in ufficio, sì.

P.M.: Bene.

D.S.: Venne un pensionato.

P.M.: Bene, non c'è problema, andiamo avanti.

D.S.: Venne un pensionato, lì del paese, che è un certo Corsini, per avvertirci che insieme a dei suoi amici avevano trovato un'autovettura e c'erano almeno due morti. Parlarono, questa fu la dizione, "almeno due morti" nei pressi di questa autovettura.

P.M.: Le disse dove, le spiegò dove?

D.S.: Dalla zona delle Bartoline.

P.M.: A lei conosciuta?

D.S.: Sì.

P.M.: Facilmente, conosciuta bene.

D.S.: Conosciuta da me.

P.M.: Bene.

D.S.: Quindi presi due, tre uomini dei miei, con questo signore e andammo subito sul posto per rendersi conto di cosa si trattava. Notai che c'era un'autovettura ferma...

P.M.: Mi scusi, gli amici di questo signore erano ancora sul posto o quando arrivò lei non c'era nessuno?

D.S.: Sul posto era rimasto uno di questi, un altro pensionato, con il quale erano stati a parlare prima che notassero. La macchina l'avevano notata, però non avevano notato naturalmente i due cadaveri.

P.M.: Le dissero se per fare, per capire di cosa si era trattato, se avevano toccato qualcosa?

D.S.: Prego?

P.M.: Le dissero questi signori, quello che venne da lei o quello che trovò, o comunque quelli che erano sul posto, se erano più di uno, se, per capire di cosa si trattava, avevano toccato qualcosa, o le dissero che il luogo era così come l'avevano visto loro?

D.S.: No, il luogo era così.

P.M.: Cosa le dissero queste persone?

D.S.: Mi dissero... Ci sono almeno due... perché fra l'altro erano molto, erano rimasti impressionati. Infatti mi parlarono di almeno due cadaveri. Praticamente erano shockate queste persone.

P.M.: Lo comprendo.

D.S.: Quindi, ecco, avevano visto quello che poi trovai, uno di queste due persone all'inizio di questa stradina campestre. E niente, andai sul posto. Resomi conto di che cosa si trattava...

P.M.: Ce la vuole descrivere un attimo questa stradina? Nel senso, questa stradina è una stradina sterrata?

D.S.: E' una stradina in terra proprio, non sterrata.

P.M.: In terra.

D.S.: Cioè una stradina campestre.

P.M.: Campestre.

D.S.: Che si inoltra...

P.M.: Ecco, rispetto alla strada asfaltata, comunale o provinciale o quello che è, che distanze abbiamo?

D.S.: Sui 60 metri.

P.M.: 60 me... Il luogo dove era quest'auto?

D.S.: Dalla strada asfaltata alla posizione dell'autovettura.

P.M.: Benissimo, ho capito benissimo. Andiamo avanti.

D.S.: All'autovettura. Resomi conto, appunto, di quello che c'era ricollegai mentalmente e immediatamente il delitto di circa quattro mesi prima a Scandicci.

P.M.: Cioè lei, la scena del...

D.S.: La scena, vedendo la mutilazione della ragazza...

P.M.: Ecco, ancora non ce l'ha descritta, cioè che scena vide, scusi?

D.S.: Mi venne in mente subito il delitto di Scandicci.

P.M.: Come mai? Cosa vide? Vide un'auto.

D.S.: Vidi l'auto.

P.M.: Ancora non ce l'ha detto, Maresciallo, ce lo spieghi un attimo.

D.S.: Prego?

P.M.: Non ci ha ancora detto cosa vide. Ha detto, per ora ci ha parlato che vide un'auto. Ci può dire...

D.S.: Vidi un'auto ferma.

P.M.: Ce la descriva un attimo.

D.S.: Poco più avanti, a tre metri sulla sinistra, il cadavere di un uomo, semisvestito.

P.M.: Quindi il cadavere dell'uomo era fuori dell'auto.

D.S.: Fuori dell'auto.

P.M.: Bene. Andiamo avanti.

D.S.: Sulla destra, sempre più avanti, il cadavere di una donna che, notai subito, gli era stata asportata la parte pubica, la regione pubica.

P.M.: Allora, quindi, c'erano due cadaveri, un uomo e una donna, entrambi fuori dall'auto. La donna aveva questa asportazione così evidente che lei fece due più due in un attimo, e pensò al precedente caso del mese di giugno.

D.S.: Certo.

P.M.: Bene. Andiamo avanti.

D.S.: A quel punto gli uomini che erano rimasti distanti, perché non li avevo fatti avvicinare, anche perché non volevo che si compromettesse quelli che potevano essere gli elementi.

P.M.: Le tracce.

D.S.: Quindi, senza toccare nulla, tornai indietro, lasciai gli uomini lì. Senza dare l'allarme via radio, perché poteva essere intercettata, mi recai in ufficio, telefonai al mio comandante, esattamente il capitano Barone, il quale...

P.M.: Gli uomini li lasciò lì.

D.S.: I miei uomini li lasciai lì sul posto, sulla strada. Non vicino alla macchina, sulla strada d'asfalto, sulla via dei Prati esattamente. Informai telefonicamente il capitano Barone, gli feci anche presente che probabilmente si trattava di un delitto simile a quello precedente di Scandicci.

P.M.: Di pochi mesi.

D.S.: Quindi provvide lui a informare subito l'autorità giudiziaria, il Commissariato, e quindi io ritornai sul posto.

P.M.: Cioè lei andò in caserma, che è vicina la sua caserma?

D.S.: In linea d'aria sono 800 metri.

P.M.: Ah, ecco quindi abbastanza vicino.

D.S.: Quindi con la macchina feci abbastanza presto.

P.M.: Fece il tutto in pochi minuti.

D.S.: Pochi minuti.

P.M.: Andò e tornò.

D.S.: Andai, telefonai. Si preoccupava...

P.M.: Il capitano.

D.S.: Mi disse il capitano di avvertire chi dovevo avvertire. Io tornai sul posto per non fare avvicinare nessuno al luogo.

P.M.: Era proprio una cosa che mi interessava sapere.

D.S.: Quindi, dopo pochi minuti, cominciarono ad arrivare appunto sia i Carabinieri di Prato, il Nucleo Operativo, il Commissariato, quindi il Giudice e il Procuratore stesso, il Giudice Istruttore. E da lì furono iniziati, dato che c'era il dottor Pasquariello, l'allora Procuratore della Repubblica.

P.M.: A Prato.

D.S.: E il dottor Palazzo, mi sembra di ricordare che formalizzò l'inchiesta; e quindi prese la direzione delle indagini, degli accertamenti il dottor Palazzo.

P.M.: Senta, gli accertamenti sul luogo, di rilievi fotografici e rilievi per quello che riguarda quelli cosiddetti di Polizia Scientifica, chi li fece? Perché, se non capisco male, lì c'è lei, che è il primo intervenuto; ha avvertito tanta gente, giustamente. Però ci sono sia i Carabinieri che, lei dice, Polizia: mi interesserebbe capire chi li ha fatti – tanto per ora lei ci ha detto che nessuno toccava nulla – per capire poi chi saranno i nostri successivi interlocutori, chi ha fatto questi sopralluoghi. Noi abbiamo, se non sbaglio, un sopralluogo fatto da lei, un verbale a firma sua.

D.S.: Sì, sì, anche.

P.M.: E del tenente, di allora, Trapani. E poi abbiamo un verbale di sopralluogo della Polizia Scientifica che fa delle foto. Ci vuol far capire questa doppia attività, ecco? E' casuale o aveva uno scopo?

D.S.: Sì, lì furono praticamente divisi un pò' i compiti.

P.M.: Ecco, come ve li divideste?

D.S.: Quindi gli accertamenti fotografici, i rilievi fotografici, furono affidati alla Polizia di Stato, Commissariato di Prato, nella persona di un agente – del quale non ricordo il nome -agente fotografo naturalmente, che provvede a realizzare tutti gli accertamenti fotografici del luogo, scendendo anche nei particolari.

P.M.: Quindi le foto che abbiamo in quel fascicolo sono state fatte dalla Polizia Scientifica.

D.S.: ... del Commissariato di Prato.

P.M.: Commissariato di Prato.

D.S.: I rilievi di...

P.M.: Abbiamo un grosso fascicolo della Scientifica, comunque, va be'.

D.S.: Sì, che io fra l'altro non ho neanche visto.

P.M.: Fecero loro. Bene, le fecero loro.

D.S.: Per quanto riguarda...

P.M.: Invece il verbale di sopralluogo?

D.S.: No, accertamenti tecnici la Polizia Scientifica, cioè vale a dire come impronte e altri particolari, eccetera...

P.M.: Bossoli, quelle cose lì.

D.S.: Furono affidati, credo, al personale della Polizia Scientifica della Questura di Firenze.

P.M.: Benissimo.

D.S.: Noi, dico "noi" perché c'ero io, c'era il personale del Nucleo Operativo di Prato...

P.M.: Le ripeto, questo verbale è fatto da lei e da un qui firmato Tenente Trapani, quindi all'epoca...

D.S.: Da, all'epoca, Tenente Trapani.

P.M.: Sì, che è citato.

D.S.: Noi si fece praticamente la ricognizione più al largo, la ricerca di elementi che potevamo anche poi far notare agli operatori che facevano gli accertamenti.

P.M.: Ai fini delle indagini. Bene, ci vuole spiegare un attimo, allora, la visione di insieme, i reperti che trovaste, al di là dei dettagli, che sentiremo poi dalla Scientifica? Com'era questa auto, le posizioni, le esatte posizioni dei cadaveri, se trovaste qualcosa. Cioè, in pratica, tutto quello che lei descrive nel suo verbale.

D.S.: Certo, certo.

P.M.: Che mi sembra in due o tre punti è interessante per il P.M.

D.S.: Certo. Dunque, troviamo la macchina rivolta verso la campagna, che occupa interamente la carreggiata della stradina campestre.

P.M.: Quindi la strada...

D.S.: E' dietro.

P.M.: ... asfaltata è alle spalle.

D.S.: La strada asfaltata è alle spalle.

P.M.: Dell'auto come...

D.S.: Dell'auto...

P.M.: ... rispetto alla...

D.S.: Della Golf nera. A circa tre metri oltre l'autovettura, leggermente spostato verso sinistra in un leggero fossetto di scolo...

P.M.: Verso l'avanti, verso la parte davanti dell'auto.

D.S.: Avanti, oltre l'autovettura, leggermente sulla destra; cioè vale a dire al di fuori...

P.M.: Leggermente sulla destra?

D.S.: Sulla sinistra.

P.M.: Sulla sinistra, bene.

D.S.: Sulla sinistra sto parlando.

P.M.: Sì, sì, scusi. Ho capito male io.

D.S.: Leggermente fuori della strada, appunto in questo fossetto, c'era il cadavere, il Baldi, di un uomo insomma.

P.M.: In che posizione era? Supino, prono, di fianco?

D.S.: Era supino a gambe leggermente divaricate.

P.M.: L'uomo.

D.S.: L'uomo. E invece a circa cinque metri dalla macchina... posso leggere, comunque?

P.M.: Sì, sì.

D.S.: *"A cinque metri dalla macchina, in mezzo a due filari di viti distanti l'uno dall'altro..."*

P.M.: Rispetto alla direzione fronte-retro della macchina, siamo sul fronte: cinque metri avanti.

D.S.: Siamo più avanti a destra, cioè...

P.M.: L'uomo a sinistra, e ora...

D.S.: L'uomo a sinistra, la donna a destra.

P.M.: Un po' più avanti.

D.S.: Sì, erano circa cinque metri. Anche perché la ragazza era più spostata dai margini della strada, era più lontana.

P.M.: Più nell'erba, non so cosa ci poteva essere. **D.S.:** No.

P.M.: No.

D.S.: Dunque, lì ci sono, c'erano due filari di viti, distanti tre metri l'uno dall'altro.

P.M.: Sia a destra che a sinistra?

D.S.: Sì. Nel mezzo un fosso di scolo delle acque. Nel fosso stesso, la ragazza che praticamente era appoggiata all'argine, perché il fosso era abbastanza profondo, era appoggiata all'argine, quindi...

P.M.: In declivio, insomma in posizione...

D.S.: Quasi, non dico in piedi, ma comunque...

P.M.: Benissimo, abbiamo capito.

D.S.: E appunto, la ragazza.

P.M.: Prego, prego.

D.S.: Devo scendere nei particolari?

P.M.: Nei particolari, grazie. Rimaniamo, i particolari dell'uomo e della ragazza.

D.S.: I particolari dell'uomo e della ragazza. Dunque, l'uomo, come ho detto, era...

P.M.: Vediamo i vestiti di entrambi.

D.S.: ... sul fianco destro, con gambe divaricate, i pantaloni tolti e posati vicino.

P.M.: Posati vicino.

D.S.: Sì, vicino a dove si trovava. Nella tasca posteriore dei pantaloni veniva ritrovato un portafogli, contenente la patente di guida...

P.M.: Era all'interno dei pantaloni.

D.S.: All'interno della tasca dei pantaloni.

P.M.: Benissimo.

D.S.: La patente di guida, la carta di identità, il codice fiscale – tutti intestati a Baldi Stefano Luigi – una sua fotografia, un biglietto con annotato un numero telefonico.

P.M.: Quindi documenti personali e, ha detto, del denaro?

D.S.: C'era anche del denaro.

P.M.: Ecco.

D.S.: Mi sembra, adesso vedo. La somma di 29.000 lire in contanti.

P.M.: Dentro il portafoglio.

D.S.: Dentro il portafoglio.

P.M.: Benissimo. Andiamo avanti.

D.S.: Dunque, c'era la cinghia regolarmente dentro i passanti dei pantaloni.

P.M.: Non era tagliata, per intendersi. Era...

D.S.: Prego?

P.M.: Non era tagliata.

D.S.: Non era tagliata.

P.M.: Benissimo.

D.S.: Non era tagliata. E quindi questo indossava un maglione di lana color celeste, completamente tolto. Cioè non indossava, era tolto, c'era un maglione nei pressi, tolto, si trovava sotto i glutei.

P.M.: Il maglione.

D.S.: Il maglione. Vestiva una camicia, senza cravatta, color celeste chiaro a righe, quasi interamente macchiata di sangue, ed uno stivale di cuoio marrone al piede sinistro. L'altro stivale poi... cioè poi, si trovava all'interno della macchina lato guida, vicino ai comandi dell'autovettura.

P.M.: Bene, bene.

D.S.: Aveva entrambi i calzini. Questo l'uomo.

P.M.: L'uomo. Passiamo alla donna.

D.S.: Dunque, la ragazza aveva una gonna recisa davanti, quasi interamente, mancava poco per essere staccata; le mutandine erano strappate da una parte.

P.M.: Strappate o tagliate? Se l'ha accertato.

D.S.: Io questo non lo accertai perché, vorrei precisare qui, perché io praticamente non toccai niente.

P.M.: Bene, bene. Questo volevo... Cosa vide, allora? Rimaniamo su questo.

D.S.: E le mutandine erano... anche lei, praticamente erano nascoste, si vedeva da una sola coscia, perché si trovavano, credo anche lei, sotto i glutei praticamente, nascoste.

P.M.: Bene.

D.S.: Aveva una magliettina chiara e il reggiseni alzati fin sopra alle ascelle, diciamo, sotto il collo.

P.M.: Bene. Come oggetti della ragazza?

D.S.: Gli oggetti...

P.M.: Oggetti personali furono trovati?

D.S.: Addosso niente, naturalmente. Fu trovato, all'esterno della macchina, cioè sul prato nei pressi dello sportello sinistro dell'autovettura, sull'erba.

P.M.: Lato guida.

D.S.: Prego?

P.M.: Lato guida.

D.S.: Lato guida, esatto.

P.M.: Bene.

D.S.: L'orologio.

P.M.: Di? Da uomo o da donna.

D.S.: Susanna Cambi, da donna. E un orecchino o parte di un orecchino, non ricordo bene. All'interno dell'autovettura fu trovata la sua borsetta ed era posata sul sedile posteriore.

P.M.: Era aperta o chiusa, questa borsetta?

D.S.: Era in perfetto ordine.

P.M.: Bene.

D.S.: Dunque, la borsetta era una borsetta di color marroncino con bordature marroni, con cinghia a spalla. Conteneva un'agenda con vari appunti su alcune pagine di carattere commerciale.

P.M.: Mi interessa sapere se c'era il portafoglio in quella borsetta, o un portafoglio.

D.S.: Controllo, sì. *"Trovasi appunti, carte varie, quasi tutti attinenti la... nonché la carta di circolazione e la polizza di assicurazione dell'autovettura"* che era del Baldi l'autovettura.

P.M.: E l'autovettura era del padre della ragazza?

D.S.: Del Baldi, del ragazzo.

P.M.: Ah, del ragazzo. Però era nella borsa della ragazza?

D.S.: Un borsello... Prego?

P.M.: Era nella borsa della...

D.S.: Era nella borsetta della ragazza.

P.M.: Allora, nella borsetta della ragazza c'erano i documenti dell'auto di proprietà del padre del ragazzo? Chiedo.

D.S.: Baldi Stefano, del ragazzo, non del padre.

P.M.: Bene, però erano nella borsetta della ragazza.

D.S.: Nella borsetta della ragazza.

P.M.: Benissimo, tutto chiaro. Vediamo il portafoglio.

D.S.: *“Un borsello da donna in pelle nera, chiuso, privo di contenuto”* praticamente vuoto.

P.M.: Oh, questo mi interessava. C’era un borsello completamente vuoto.

D.S.: Da donna.

P.M.: Completamente vuoto. Un borsello, lo ricorda? Tipo portamonete o... Va be’, voi descrivete un borsello, voi dite: completamente vuoto. E’ il dato che a me interessa di più. Le chiedo, oltre questo, c’è un portafoglio?

D.S.: No.

P.M.: Non risulta.

D.S.: Non c’erano portafogli oltre a questo.

P.M.: Quindi a questo accertamento vostro la ragazza pare priva di denaro?

D.S.: Priva di denaro.

P.M.: Perfetto, andiamo avanti.

D.S.: Nella stessa borsetta, naturalmente, c’era una scatoletta di profumo da donna, un fazzoletto di cotone usato sempre da donna, una forcina, un pettine da donna, una penna stilografica, un pacchetto di sigarette Multifilter con nove sigarette.

P.M.: I documenti personali della ragazza, per identificarla, furono trovati? Come la identificaste? Dal momento che abbiamo detto il portafoglio non si trova, il borsello è vuoto, la ragazza come documenti personali...

D.S.: Praticamente i ragazzi si venne quasi subito a sapere chi erano.

P.M.: Sì, io...

D.S.: Appena arrivò il personale di Prato sul posto. Perché intorno alle 9.00 del mattino, della stessa mattina qualcuno aveva denunciato al Commissariato di Prato la scomparsa.

P.M.: Qualcuno aveva denunciato la scomparsa. No, segua un attimo me, il versante è diverso. La verifica della identità della ragazza su documenti fu fatta perché furono trovati dei documenti della ragazza, documenti personali?

D.S.: Sul posto, no.

P.M.: Oh, non c’è portafoglio. C’è un borsello vuoto, borsello apparentemente, non lo so se di...

D.S.: Borsello vuoto, completamente vuoto, non c’era niente.

P.M.: Un borsello da denaro, apparentemente?

D.S.: Un borsellino da denaro.

P.M.: Benissimo. Documenti personali non ce ne sono.

D.S.: Niente.

P.M.: Bene?

D.S.: Bene.

P.M.: Andiamo avanti.

D.S.: E, niente, per quanto riguarda la donna tutto qui.

P.M.: Ho capito.

D.S.: L'autovettura.

P.M.: Benissimo, vediamo l'autovettura se lei ricorda se c'era sportelli aperti, sportelli chiusi, vetri infranti, bossoli, cose di questo genere.

D.S.: Dunque, l'autovettura presentava lo sportello destro, e cioè quello opposto a quello di guida, con il vetro infranto e caduto quasi interamente, i cui frammenti si trovavano all'interno dell'autovettura.

P.M.: Bene.

D.S.: Lo sportello destro. Lo sportello sinistro, cioè quello di guida, la sicura abbassata, lo sportello di guida non era chiuso a chiave, vetro alzato. E, niente, l'autovettura non presentava nessun altro danno all'infuori del vetro rotto dello sportello destro.

P.M.: Bene.

D.S.: All'interno della macchina, oltre a quanto già detto, c'erano: due sedili reclinati che poggiavano sul sedile posteriore; uno stivale, che poi risultava essere quello mancante all'uomo, nei pressi dei pedali di guida dell'autovettura; un bossolo, un bossolo calibro 22.

P.M.: In che posizione era?

D.S.: E qui vorrei essere preciso, se...

P.M.: No, no, guardi pure, la Corte penso... Può consultare ancora, vero?

Presidente: Certo, certo.

D.S.: Dunque, sul...

P.M.: Se è in grado, eh, Maresciallo. Sennò passiamo alle foto.

D.S.: C'erano un paio di occhiali. Sul cruscotto, ripeto, c'erano un paio di occhiali da vista da uomo, con montatura metallica eccetera; un calendario; un bracciale in acciaio bianco e giallo; un calendario segnante il giorno 23... c'era un orologio da uomo con calendario perfettamente funzionante.

P.M.: Questi oggetti dove erano, mi scusi?

D.S.: Erano nei pianali del cruscotto, dove solitamente vengono tenuti gli oggetti.

P.M.: Benissimo.

D.S.: Quindi c'era un pacchetto di sigarette; tre monete da 100 lire, una da 50, un pacchetto di MS.

P.M.: Nel cruscotto?

D.S.: Sì.

P.M.: Bene, Maresciallo. Senta una cosa, passiamo un attimo al luogo esterno. Cioè lei ebbe modo di vedere, o meglio di controllare, il terreno, lo spazio fra l'auto e dove erano i ragazzi? Mi sembra di aver capito che lei è il primo che ha dato un'occhiata,

sia pure perché arrivò per primo, ai luoghi.

D.S.: Certo.

P.M.: Cioè c'erano dei segni per capire, se lei fece questo tipo di osservazione che poi, forse, avrà fatto qualcun altro, su come questi ragazzi dall'auto si erano trovati lì? Cioè c'erano dei segni in terra di, chiamiamolo trascinamento, per farsi capire? Cioè lei fece questa osservazione, o non ci pensò?

D.S.: No, no, feci l'osservazione.

P.M.: La fece.

D.S.: Certo, la feci.

P.M.: Cosa le risultò?

D.S.: Sul lato sinistro dell'autovettura...

P.M.: Dove c'è l'uomo?

D.S.: Esatto.

P.M.: Bene.

D.S.: Preciso che lì c'era prato, erba.

P.M.: Alta o bassa?

D.S.: 10-15 centimetri.

P.M.: Benissimo, abbiamo capito.

D.S.: Poi è disunita. Su quest'erba si notavano – naturalmente non distinte, ma l'impressione era questa – che non solo ci fosse, avesse camminato qualche persona.

P.M.: Camminato.

D.S.: Come se fosse stato trascinato qualcosa.

P.M.: Quindi c'erano segni di qualcuno che ci aveva camminato e di qualcosa che era stata trascinata.

D.S.: Esatto. Anche se l'erba notoriamente dopo delle ore si rialza.

P.M.: Si rialza, col giorno si rialza.

D.S.: Quindi le cose erano un po' confuse, ma si notava bene.

P.M.: Entrambi questi elementi: trascinamento e...

D.S.: E pesticiamento.

P.M.: Questo in direzione del cadavere, fra l'auto e il cadavere?

D.S.: Dall'esterno dello sportello sinistro dell'autovettura fino alla posizione del cadavere uomo.

P.M.: Benissimo, è stato chiarissimo. Stesso discorso nella direzione del cadavere donna. Fece questa osservazione? Nel mezzo c'è la strada, mi sembra di capire.

D.S.: Non si poteva distinguere se era stato l'uomo o la donna a causare questo qui; fatto sta che trovammo per terra, oltre a macchie di sangue sull'erba...

P.M.: Ah, anche macchie di sangue.

D.S.: Sì, anche macchie di sangue.

P.M.: Perfetto.

D.S.: Trovammo l'orologio della ragazza e un orecchino, o parte di esso, sempre in mezzo all'erba.

P.M.: Verso la ragazza?

D.S.: Dalla parte, a destra dello sportello sinistro, cioè nell'immediatezza dello sportello sinistro dell'autovettura.

P.M.: Bene. Andando verso la ragazza, questi segni continuano o no? Verso dove si trova il cadavere della ragazza.

D.S.: No, no, perché per andare nel luogo in cui, nel punto in cui si trovava la ragazza, praticamente doveva esser riattraversata la strada davanti all'autovettura.

P.M.: C'era lo sterrato?

D.S.: E' una strada sterrata, ho detto una strada campestre.

P.M.: Di là c'era l'erba, si vedeva. Sullo sterrato non c'era nessun segno apparente?

D.S.: Non si notarono.

P.M.: Proprio non c'erano.

D.S.: Non furono notati segni.

P.M.: Bene, grazie. Passiamo alle foto? No, no, andiamo, ecco, andiamo direttamente alla prima foto.

Presidente: La numero?

P.M.: Ah, è la numero 1, la didascalia è un po' lunga, risparmiamola. Vediamo se c'è la...

D.S.: Ripeto, io in questo fascicolo non l'ho mai visto.

P.M.: Allora lei non guardi il fascicolo, guardi i luoghi. Ci sono delle frecce. Allora le frecce... siamo costretti a capire, a leggere noi. Intanto vediamo se lei ci sa spiegare qualcosa. Qui sembra che sia una foto senza auto, presumibilmente fatta dopo. Riconosce qualcosa?

D.S.: Esatto, questa presa, dovrebbe essere... cioè è presa, sicuramente è presa dalla campagna verso la strada, la via dei Prati, cioè verso la strada asfaltata.

P.M.: Quindi, vedendo così, se ci fosse la macchina vedremmo la parte frontale?

D.S.: Frontale, esatto.

P.M.: Bene, la freccia a destra – presumibilmente c'è il ragazzo, c'era il ragazzo.. . –

D.S.: Il ragazzo, esatto.

P.M.: A sinistra la ragazza.

D.S.: Non ho visto bene a sinistra.

P.M.: Vediamo, questa è la destra.

D.S.: Sì, questa è la destra.

P.M.: Vediamo la sinistra. Oltre... a sinistra, oltre il Carabiniere.

D.S.: Beh, non si vede bene...

P.M.: Perché c'è una prospettiva. Leggiamo la didascalia, allora, via.

D.S.: Probabilmente quello è il luogo in cui vennero recuperati, vennero trovati i

bossoli.

P.M.: Bene. Leggiamo la didascalia: *“Località Travalle, insieme del campo denominato Le Bartoline. La freccia “A” indica il punto in cui sarebbe stato rinvenuto il cadavere di Cambi Susanna”*.

D.S.: Sì, ma... forse la freccia trae in inganno, perché noi ne vediamo, se vediamo la freccia, vediamo la saggina cioè vale a dire quelle piante la direzione rimane praticamente oltre la freccia.

Presidente: Quale è la freccia “A”, vediamo un attimo. Quella a sinistra.

P.M.: La freccia “A” è quella a sinistra.

D.S.: Ah, sì, sì.

P.M.: Torna?

D.S.: Lì, indica praticamente le piante di saggina...

P.M.: Va bene. C’era questa saggina?

D.S.: ...mentre la strada era fra i due filari delle viti che non si vedono bene. Non si distinguono bene i filari delle viti.

P.M.: Facciamo così, Maresciallo, andiamo un attimo avanti con un’altra foto. Può darsi che questa è fatta talmente dopo che non ci aiuta ora.

D.S.: Sì.

P.M.: Sempre una foto però d’insieme. Sono le stesse. Qui sarebbe visto... leggiamo: *“Lo stesso campo visto in posizione opposta”*.

D.S.: Opposta.

P.M.: Cioè, sembra dalla strada.

D.S.: È esatto. Ecco, qui vediamo le viti, ad esempio e la pianta dell’olivo.

P.M.: Allora mi fa...

D.S.: La pianta dell’olivo che era lì, prima che iniziassero i due filari di viti. Infatti, sulla destra non notiamo le viti, le piante di viti. Ecco qua.

P.M.: Sulla destra c’è comunque la ragazza, sulla sinistra il ragazzo.

D.S.: La ragazza era oltre quel filare di vite.

P.M.: Va bene, poi lo vediamo. Grosso modo, dov’è il Carabiniere, c’era l’auto, insomma.

D.S.: Dov’è il Carabiniere c’era l’auto, all’incirca.

P.M.: Andiamo avanti, andiamo avanti.

D.S.: Questa è l’autovettura.

P.M.: E’ la foto numero tre. Sono gli sportelli tutti chiusi. *“L’autovettura Volkswagen, eccetera, color nero, targa – non ci interessa – intestata a Baldi Stefano, vista dalla parte anteriore.”* Andiamo avanti. Ecco, vediamo di capire. Insieme del lato destro della stessa autovettura con visione del vetro relativo allo sportello che si osserva rotto. Vogliamo vedere questo sportello? Lo sportello rotto è l’anteriore destro.

D.S.: Sì, esatto.

P.M.: Sembra che sia rotto poco. Era così, no?

D.S.: Sì, era così.

P.M.: Cioè, molti vetri sono rimasti su.

D.S.: Forse non si vede... forse non si vede proprio tutto lo sportello.

P.M.: Va bene. Vediamo se abbiamo un'altra foto.

D.S.: Non era che, ho detto: parte era caduto il vetro, e parte il vetro era al suo posto.

P.M.: Andiamo avanti. Allora, questo è *"l'insieme del lato sinistro con visione della parte interna dell'autovettura. La freccia indica lo stivaletto da uomo rinvenuto sul pianale – va be' – anteriore sinistro"*. Vediamo se lo vediamo. Ecco, c'è...

D.S.: Ecco, esatto.

P.M.: Lei ci aveva detto uno stivale... C'è una busta, o sbaglio? La vogliamo ingrandire?

No, che cos'è? Una borsa?

Presidente: È lo stivale.

P.M.: Ah, è lo stivale. Come... no, no, sono io che vedo male. Perfetto. È lo stivale, era ingrandito poco. Benissimo. Andiamo avanti. Ecco, questa è di nuovo vista dal dietro. Mi sembra non ci abbiamo – vero Maresciallo? – niente da evidenziare.

D.S.: Sì, è il dietro dell'autovettura, esatto.

P.M.: Bene.

Presidente: È la numero 6.

P.M.: E' la numero 6. E' una strada molto stretta, insomma. Piuttosto str...

D.S.: Sì, è...

P.M.: Quando c'è l'auto sembra che sia stretta.

D.S.: Eh, praticamente la macchina...

P.M.: Occupa quasi tutta la strada.

D.S.: Occupa tutta la strada.

P.M.: Ecco. Era quello che volevo evidenziare.

D.S.: E' una strada senza sfondo d'altra parte, quella.

P.M.: Bene. Andiamo avanti. Qui...

D.S.: Il bossolo.

P.M.: *"Particolare del bossolo – foto 7 – rinvenuto, mettiamo, pianale anteriore dell'autovett... destro, dell'autovettura. Contrassegnato dalla foto numero 9"*. Va bene. Ah, l'avevamo vista, è la 9. Vediamo, ingrandiamo il bossolo. C'è questo solo di bossoli?

D.S.: All'interno dell'autovettura, sì.

P.M.: All'interno dell'autovettura, sì. Andiamo avanti. Qui siamo tra il granturco, sembrerebbe.

Presidente: La numero 8.

P.M.: La numero 8: *"Particolare di altro bossolo rinvenuto in prossimità della ruota anteriore destra, contrassegnata dalla foto 1."* Anteriore destra c'è un altro bossolo.

Cioè, nei pressi di dove c'è il vetro rotto. Dico bene?

D.S.: Esatto.

P.M.: Bene. Andiamo avanti. Il 2 è particolare dello stesso bossolo, bene? Vediamo se vediamo qualcosa. Va bene. Quello è il bossolo.

D.S.: Questo sarà un altro bossolo.

P.M.: Ah, è un altro. Ma...

D.S.: Erano 5 i bossoli dalla parte destra dell'autovettura.

P.M.: 5. Allora vediamo se sono numerati. Questo è il secondo. Qui siamo già a 5.

Vediamo, nella foto numero 10: *"Particolare del bossolo contrassegnato dalla foto numero 5"*. Va bene. Sono ingrandimenti... lei ci dice che ci sono 5 bossoli, tant'è che c'è un numero 5, quindi. Andiamo avanti. Una foto d'insieme dei bossoli non so se l'abbiamo. Qui abbiamo un 6. *"Particolare del bossolo contrassegnato dalla foto 6"*.

Lei ricorda che furono repertati 5 bossoli?

D.S.: Mah, io ricordo bene, perché come ho detto prima, questo tipo di rilievo qui, che quando veniva trovato qualche cosa, veniva indicato e alla Scientifica e...

P.M.: Va be' sentiremo la Scientifica...

D.S.: ... io mi ricordo che vidi 5 bossoli a sinistra. Uno sopra l'autovettura, e uno sul lato destro...

P.M.: Uno sopra l'autovettura?

D.S.: Prego?

P.M.: Uno?

D.S.: Dentro l'autovettura, non sopra.

P.M.: Dentro, dentro. Sopra nel senso dentro.

D.S.: Sopra per dire all'interno dell'autovettura.

P.M.: Bene. All'interno. E gli altri sono questi qua. Andiamo avanti. Qui abbiamo un 7. Andiamo avanti perché non riusciamo ad avere particolari. Sono tutti bossoli. Questo è ancora un bossolo... andiamo avanti; ancora avanti, a meno... ecco, particolare di una foglia. Vediamo *"Particolare della foglia macchiata di sostanza ematica rinvenuta"* – ecco, questo può interessarci – *"in prossimità della ruota anteriore sinistra dell'autovettura"*. Sembra di capire da questa foto, che ha qualche cosa a che vedere con quella descrizione che lei ci faceva del luogo fra l'autovettura e il ragazzo, dove dice che c'era del sangue. È così?

D.S.: Esatto. Sì, c'era una foglia, questa è una foglia grande, poi qualche macchia fu trovata anche su dei fili più sottili di erba.

P.M.: Ecco. Comunque questa era la ma...

D.S.: Comunque sempre nei pressi di questa foglia ingrandita.

P.M.: Questa è la macchia più macroscopica di sangue che trovate nel...

D.S.: All'esterno dell'autovettura.

P.M.: Benissimo. Verso il ragazzo.

D.S.: Verso il ragazzo, sì.

P.M.: Bene. Andiamo avanti. Benissimo. Cosa dice? "Particolare dell'orologio da polso rinvenuto in prossimità della ruota anteriore sinistra". E' sempre la stessa zona, della stessa autovettura, e contrassegnata dalla foto. Lei ci ha detto che questo era l'orologio della ragazza. Dico bene?

D.S.: Sì, questo mi sembra che risultò essere l'orologio della ragazza.

P.M.: Bene. Andiamo avanti, poi lo vedremo. Qui ci abbiamo delle impronte, dice, dell'orma...

D.S.: Sì, queste sono delle impronte plantari...

P.M.: ... rinvenute a metri 5 dall'autovettura che rivolge la punta verso il casolare abbandonato, di cui veniva rilevato il calco con il gesso. Ricorda qualcosa di questo?

D.S.: Casolare abbandonato non mi risulta. Ad ogni buon conto, su quella strada, sulla strada in cui...

P.M.: Ci fa capire, rispetto all'auto, questa orma...

D.S.: Questa orma è oltre l'autovettura.

P.M.: E oltre la parte anteriore dell'autovettura?

D.S.: Sì, sì, proprio al centro della strada che...

P.M.: Aspetti un attimo per cortesia, vediamo...

D.S.: Prego? Ah, sì.

P.M.: Sì, vogliamo vedere, se lei... cosa ricorda di quest'orma. Per ora ci sta dicendo che è davanti all'auto.

D.S.: Dunque, sì, mi sembra... credo che sia davanti, perché quest'orma fu notata, mi sembra di ricordare, un po' su tutta la strada, partendo dalla strada asfaltata, e che poi praticamente passava sotto l'autovettura e proseguiva verso l'aperta campagna.

P.M.: L'orma passava sotto l'autovettura.

D.S.: Però...

P.M.: Scusi Maresciallo.

D.S.: Prego.

P.M.: Sotto l'autovettura?

D.S.: Questo mi sembra di ricordare. Comunque andava diretta sulla strada. Aveva percorso tutta la stradina che poi si perdeva al termine della strada nell'aperta campagna.

P.M.: Anche alle spalle dell'autovettura c'era quest'orma?

D.S.: Non c'erano... queste sono orme molto accentuate, cioè molto evidenziate e credo che di due furono fatti i calchi. Molto marcati, questi si trovavano oltre l'autovettura, perché la strada presentava meno erba. Cioè vale a dire, presentava del terreno nudo ed era piovuto non so se il giorno prima, o due giorni prima, e ancora la strada era bagnata. Quindi non essendoci erba, dove non c'era l'erba rimaneva l'impronta così accentuata. Sull'erba si poteva magari notare, ma non evidenziare

così.

P.M.: Su quest'orma, lei sa altro?

D.S.: Su quest'orma non so altro.

P.M.: Bene.

D.S.: Ricordo che anche se, naturalmente, fu presa in considerazione, però al momento, siccome quella era zona di campagna dove passa un'infinità di persone, o persone che vanno agli orti...

P.M.: Un'infinità di persone.

D.S.: ... o cacciatori...

P.M.: Potevano essere orme di quei signori che erano...

D.S.: No, non...

P.M.: No. Lo escludeste?

D.S.: No, questo noi lo escludemmo, perché prima di tutto perché furono controllate le scarpe di quel signore che era arrivato sul posto e che poi ci aveva l'orto, oltre la macchina, e quindi non corrispondevano assolutamente. Quindi quello fu escluso. Ma lì per lì non gli venne data molta importanza perché, appunto, era un... sembrava una persona che, entrando sulla strada, poi si allontanasse verso la campagna, e quindi potevano sicuramente risalire ad epoca antecedente.

P.M.: Al fatto.

D.S.: Al fatto.

P.M.: Bene. Andiamo avanti.

P.M.: Come crede. Io forse fin...

P.M.: Come crede. Non ho problemi, io.

Presidente: Prego.

A.B.: Grazie, senta Maresciallo, questa orma, si risalì alla, ai piedi, cioè, al numero di scarpa? 39, 40, 48.

D.S.: A questo non posso essere d'aiuto, perché come ho detto, i calchi furono presi dal personale del Nucleo Operativo di Prato, e portati appresso. Quindi gli accertamenti successivi furono fatti dal Nucleo Operativo di Prato. Sull'orma, a me non mi fu riferito di elementi, perché naturalmente lavoravamo un pochettino... non mi fu riferito esiti positivi sul conto di questa orma. O per lo meno non mi furono riferiti elementi di interesse all'indagine.

A.B.: Ma secondo lei, questa era un'orma piuttosto grande?

D.S.: Sicuramente. Era un'orma sul, tra il 42 e il 44, su di lì, insomma.

A.B.: 42, 44, anche qualcosa di più.

P.M.: Anche 50, vero?

A.B.: 50 non lo so, magari 45...

P.M.: Bene, grazie.

A.B.: Senta...

Presidente: Non funziona. Un attimo, siamo alle prese col microfono.

A.B.: La voce della difesa si spegne sempre.

Presidente: È staccato. No, è che quando si assiepano giornalisti e altri operatori attorno al suo tavolo, Avvocato, fanno giustizia dei cavi, degli spinotti.

Presidente: Funziona il suo, Avvocato? Quello dell'avvocato Fioravanti?

A.B.: No.

P.M.: C'è un sabotaggio.

A.B.: Sicuramente. È al laser?

P.M.: Questo è al laser, il suo no. Era un punto importante, non avevamo altri mezzi, Avvocato.

A.B.: Quale?

P.M.: Questo, per sabotarle il microfono. Possiamo fare in due con lo stesso microfono.

A.B.: Sì, grazie. No, no grazie, solo due minuti, tanto... Mi accomuno per un attimo all'accusa. Senta Maresciallo, le chiedo scusa, questo calco era vicino, in prossimità, della macchina?

D.S.: Era più avanti e sicuramente di svariati metri, ma non gli saprei essere preciso al momento perché non ricordo. Ricordo che erano oltre l'autovettura.

A.B.: Era un'orma sola?

D.S.: Cioè, furono riprese le orme.

A.B.: Era un'orma sola, oppure erano più orme?

D.S.: Una sola.

A.B.: Un'orma, cioè, del piede sinistro?

D.S.: No, no, di tutti e due i piedi.

A.B.: Ah, no, appunto dicevo.

D.S.: Di entrambi i piedi.

A.B.: Tutti e due i piedi. Che venivano, andavano... ecco, se ci può indicare, così...

D.S.: Una camminata normale, lungo la strada, al centro della strada. Senza particolare attenzione, cioè, vale a dire, la persona che... l'impressione era questa: che la persona che aveva lasciato queste orme avesse camminato tranquillamente sulla strada senza...

A.B.: Tranquillamente. Va bene, questo è chiaro, camminava.

D.S.: Cioè, non c'erano...

A.B.: Pesticcio.

D.S.: Impronte normali, senza niente.

A.B.: Ecco, fu dato gran risalto oppure no, in quel momento, a quest'orma, da parte degli inquirenti?

D.S.: Naturalmente fu dato risalto. Era un elemento e quindi fu, come ho detto...

A.B.: Da valutare.

D.S.: Furono realizzati i calchi perché potevano assumere poi rilievo.

A.B.: Va be', grazie, non ho altre domande. Grazie.

P.M.: Scusi Maresciallo, per terminare, prima, se non ho capito male, lei parlava che la stessa orma, o qualcosa del genere, era anche sotto l'auto. Com'è la faccenda?

D.S.: L'impressione era questa. Da premettere che la strada, prima dell'autovettura, presentava più erba, perché la strada, essendo non a sterro, cioè inghiaziata, ma terra sola, presentava ampie zone di erba. Forse dalle foto si può vedere. Quindi prima dell'autovettura c'era più erba rispetto a quella zona dove furono, le impronte erano più evidenti.

P.M.: Ecco.

D.S.: E le impronte, naturalmente, i calchi vennero presi dove le impronte erano più evidenti.

P.M.: Sì, ma non ho capito se anche sotto l'autovettura c'era qualche orma.

D.S.: Sotto l'autovettura non... cioè, l'impressione è questa, che andassero a dritto, però sotto l'autovettura non fu notato l'impronta.

P.M.: Bene. Dietro l'autovettura?

D.S.: Sì, sì, dietro l'autovettura.

P.M.: Ecco.

D.S.: Dall'inizio, praticamente quasi all'inizio dell'asfalto...

P.M.: C'era questa camminata.

D.S.: ... si vedeva questa...

P.M.: Una camminata lineare, non per...

D.S.: Una camminata regolare.

P.M.: Per intendersi, non verso sinistra, verso destra?

D.S.: No, no, regolare.

P.M.: Interruzioni, zigo zag?

D.S.: No, no.

P.M.: Benissimo. Non ho altre domande, grazie.

A.B.: Ecco, mi scusi, su questo punto. Si ricorda lei quand'era piovuto?

Presidente: Allora, avvocato Bevacqua.

A.B.: Mi scusi. Avvocato Bevacqua. Quando era piovuto? Se lo ricorda.

D.S.: Non mi ricordo. Era piovuto il giorno prima, o due giorni prima, roba del genere. C'erano ancora delle pozzanghere sulla strada, oltre l'autovettura, più avanti.

A.B.: Quindi...

D.S.: Tant'è vero che quell'orma lo dimostra.

A.B.: Quindi, quest'orma era stata fatta dopo la pioggia. Sennò la pioggia l'avrebbe cancellata.

D.S.: Chiaramente. Certo!

A.B.: Ecco, era piovuto il giorno prima.

D.S.: Avvocato, non lo ricordo se era il giorno prima o due giorni prima.

A.B.: O due giorni prima.

D.S.: Chiaramente non molto tempo prima.

A.B.: E c'era ancora delle pozzanghere. C'era ancora delle pozzanghere.

D.S.: C'era ancora, sì, delle tracce di pozzanghere.

A.B.: E la notte era successo questo. La notte non era piovuto.

D.S.: No, no, no, assolutamente.

A.B.: Grazie.

Presidente: Maresciallo, quella zona era meta di cacciatori, risulta.

D.S.: Quella zona era meta di cacciatori, di giorno, e di Coppiette la sera. E talvolta io facevo transitare anche il Servizio da quella zona perché avevamo, sapevamo anche che andavano ad appartarsi ragazzi a spinellare e roba del genere nell'alveo della Marina, perché dalla parte opposta della zona in cui venne rinvenuta la macchina con i due cadaveri si apre, c'è una apertura sul torrente – o il fiume La Marina – che, proprio nell'alveo, c'è spazio per le macchine, per appartarsi, eccetera. Andavano un po' a nascondersi, quindi; saltuariamente ci passava anche la mia autovettura, in quelle zone.

Presidente: Quel giorno, insomma, quel giorno, quella sera era giovedì. Quindi quel giorno era stato un giorno di caccia, diciamo.

A.B.: L'indomani c'era lo sciopero.

D.S.: Il giovedì, il giovedì è giorno di caccia.

Presidente: Bene. Altre domande, signori?

P.M.: Sì Presidente, mi scusi, vorrei continuare...

Presidente: Pubblico Ministero.

P.M.: . . . forse conviene, con il teste, con le foto dei due cadaveri.

Presidente: Prego.

P.M.: Per vedere se ci può evidenziare qualcosa.

Presidente: Al solito, non riprendiamo i corpi! Vero?

P.M.: Se troviamo prima quella dell'uomo. Sennò è uguale, eh. Nel senso, facciamo prima tutte uno e poi tutte l'altro. Proviamo a trovare... *"Vista della parte anteriore del cadavere del Baldi"*, ecco, così abbiamo, per capire come era messo. Lei ce lo ha descritto piegato...

D.S.: Sì, così, insomma.

P.M.: Forse se la mettiamo per verticale.

D.S.: Per alto, sì. In alto.

P.M.: In alto. Tutto sommato ci dà un po' l'idea. Non ce l'ha perché così sembra seduto. Qual'è il piano della terra?

D.S.: Prego?

P.M.: Qual'è il piano, in questa foto? Così? Dalla parte opposta.

D.S.: No, ecco, più... com'era prima, nella posizione di prima.
P.M.: Proviamo ad invertirla.
D.S.: Ecco. No, neanche.
P.M.: Allora verticale. Va bene. Mettiamola verticale.
D.S.: Ecco, questa, guardando l'autovettura, questa è la posizione del ragazzo. Guardando l'autovettura, quindi, la posizione del ragazzo era così.
P.M.: C'è niente di diverso da come ci aveva descritto lei?
D.S.: No, è così.
P.M.: C'è molta erba, sembrerebbe, no?
D.S.: Sì, c'è molta erba. L'ho detto, praticamente è un prato.
P.M.: Ci sono i pantaloni lì accanto.
D.S.: Come si vede...
P.M.: Dico bene?
D.S.: ... come si può notare – sì, i pantaloni, sì – si può notare lì che c'è un leggero avvallamento, nella posizione in cui si trova l'autovettura.
P.M.: Come una buca.
D.S.: Quindi una specie... no, no, una specie di inizio di un fossetto o scolo delle acque.
P.M.: Bene. Andiamo avanti sempre con il ragazzo.
D.S.: Questa è un'altra posizione del ragazzo.
P.M.: Ecco, vediamo meglio l'avvallamento.
D.S.: Questa, sicuramente questa foto è stata ripresa davanti all'autovettura.
P.M.: Ecco, la macchina quindi è dove si trova colui che...
D.S.: È a sinistra.
P.M.: ... fa la foto, grossomodo.
D.S.: A sinistra di colui che fa la foto.
P.M.: Bene. È un discreto avvallamento, no?
D.S.: Prego?
P.M.: E' un discreto avvallamento, apparentemente. Sembra apparentemente avvallata la zona, ecco, discreto, non... Sì, non... bene.
D.S.: Discreto. Purtroppo non si vedeva...
P.M.: Sembra proprio un canale, insomma.
D.S.: Praticamente la sagoma del cadavere si vedeva quando uno arrivava abbastanza vicino all'autovettura.
P.M.: Bene.
D.S.: Non da lontano. Da lontano non si vedeva. Dalla strada non si vedeva assolutamente niente.
P.M.: Perché era proprio avvallata.
D.S.: C'era questo...
P.M.: Andiamo avanti. Questa da che posizione è?

D.S.: Questa è stata presa da...

P.M.: Proviamo a leggere.

D.S.: Dalla sinistra.

P.M.: Foto 12. *“Vista da vicino e dalla parte sinistra, rispetto alla posizione del cadavere.”*

D.S.: A sinistra del cadavere, sì.

P.M.: *“Dove si nota anche parte della strada dove era parchata l’autovettura, la loro autovettura.”* Bene. L’auto quindi...

D.S.: Ecco, si vede...

P.M.: Ah, ecco, la strada.

D.S.: Ecco. Si vede le pozzanghere qui. Ecco le pozzanghere dell’acqua.

P.M.: Vediamo se riusciamo a capire quali sono. Ecco, benissimo.

D.S.: Le pozzanghere dell’acqua.

P.M.: Benissimo. Chiarissimo. Quindi si capisce come, no, no, benissimo. Perfetto, perfetto. Andiamo avanti. Abbiamo qualche altra foto del ragazzo. Sembra un avvallamento.

D.S.: Sì, questa è ripresa dalla parte...

P.M.: L’auto dov’è qui? Quella è la strada.

D.S.: L’auto è qui a destra.

P.M.: Ah, ecco. bene. Andiamo avanti.

D.S.: Questa è ripresa dall’altra parte.

P.M.: Ecco, quindi l’auto è nella parte avanti, a sinistra, l’auto.

D.S.: L’auto sì, a sinistra.

P.M.: Bene. Vediamo proprio che di erba ce n’è parecchia, eh.

D.S.: Eh, è un prato. Ecco, qui si nota bene l’inizio del fosso.

P.M.: Sì, sì.

Presidente: Si vede anche delle pozzanghere, o sbaglio?

D.S.: Si vedono anche le pozzanghere.

P.M.: Si vedono molto chiaramente. Andiamo avanti. Siamo il 23 ottobre...

D.S.: Ecco, qui vediamo sia l’autovettura, sia il ragazzo.

P.M.: Ecco. Qui ci dà ancora più la possibilità di capire com’erano i luoghi. Il fosso è molto evidente. Bene, andiamo avanti. Ecco, quindi la distanza fra la ruota anteriore sinistra, dove sembra di vedere dei bossoli, e il cadavere...

D.S.: Tre metri, circa.

P.M.: Ecco. La prospettiva non ci dà molta ragione, ma sono un tre metri. Quelli sono i bossoli, quei segnetti?

D.S.: Lì c’erano: un bossolo, l’orologio e l’orecchino.

P.M.: Ah, gli oggetti. Ah, ecco, benissimo.

Presidente: Che numero è, la 16, questa qui?

P.M.: La foto numero 16.

Presidente: Diciamo sempre i numeri, sennò poi sono guai.

P.M.: Ha ragione Presidente, sì. Andiamo avanti. Qui riusciamo, nella 17, *“Panoramica del luogo dov’è stato rinvenuto il cadavere di Baldi Stefano”*. Proviamo se si riesce a capire.

D.S.: Questa è una posizione... l’hanno girata in su. Forse...

Presidente: Messa per così...

P.M.: Questa sembra l’albero... Ah, siamo lontani, sì. Quella è la strada, questo probabilmente è il cadavere. Siamo alle spalle del cadavere. L’auto infatti è in cima, a destra, no?

D.S.: Sì, infatti è a destra.

P.M.: Completamente a destra. Si vede un faro. Può essere? Sì.

D.S.: Sì, sì.

P.M.: No. Non si sa cos’è. Comunque è così? Quella è la strada.

D.S.: Sì, sì, quella è la strada.

P.M.: Benissimo. Andiamo avanti. Questa invece è la parte, la foto 18, *“Vista da vicino raffigurante la parte posteriore della Golf dove si nota anche il numero 8 raffigurante un proiettile sparato dall’omicida”*. Numero 8. Vediamo se si trova questo proiettile. Se zoommiamo un po’, sembrerebbe qui. Non voleva farsi vedere. Ecco, benissimo, perfetto. Dovrebbe essere l’ultima foto, o abbiamo ancora foto del luogo, della ragazza? Andiamo avanti, grazie. Questa è una visione d’insieme, sempre dalla stessa parte. Ci sono delle... leggiamo la didascalia, cortesemente. La 19: *“Panoramica raffigurante l’autovettura e parte della strada che da via dei Prati conduce all’interno della campagna, dove sono stati rinvenuti i corpi di Cambi-Baldi”*. Andiamo avanti. Questa è la stessa foto un po’ a campo più ampio. Dico bene?

D.S.: Sì.

P.M.: Andiamo avanti. Scusi, no. Rimaniamo un attimo così. La ragazza è grossomodo dove sono quelle persone?

D.S.: La ragazza no, no, è all’interno.

P.M.: E’ all’interno.

D.S.: Non si vede, praticamente non si vede.

P.M.: Non si vede. Andiamo avanti.

D.S.: Non si vede. Si può vedere dalla posizione dell’ultimo uomo, là. E forse anche del secondo, quello in alto.

P.M.: Che la stanno fotografando. Che stanno facendo, forse, fanno delle foto, no?

D.S.: Sì, fanno delle foto.

P.M.: Apparentemente. Andiamo avanti. Qui è una visione molto ampia. Vediamo se si riesce a... avviciniamoci alla macchina, se ci riusciamo. Di più non riusciamo ad ottenere, eh? Comunque è molto chiara la posizione rispetto al campo e alla strada.

Andiamo avanti. Qui siamo...

D.S.: La panoramica presa dall'interno della campagna verso la strada.

P.M.: Dall'interno, quindi dobbiamo vedere il frontale, la parte frontale dell'auto.

Bene. Andiamo avanti. Qui abbiamo, sempre dalla parte della campagna, vediamo che è strettissima allora questa strada.

D.S.: Sì, sì.

P.M.: Veramente. Va bene. Lì ci sono degli oggetti. Ci può aiutare su dov'era quell'orma?

D.S.: Su?

P.M.: Quell'orma, dov'era? Per levare... perché lì, trovare delle orme, mamma mia!

D.S.: Dunque, può darsi siano state fotografate. Ah, già, ma sono state fotografate.

Naturalmente ho detto, più avanti della macchina, forse ancora di più, ancora più avanti, da quella parte, ripeto, però sull'erba, perché la persona, praticamente, aveva camminato più o meno al centro della strada. Come si vede, al centro della strada, c'è più erba rispetto ai lati.

P.M.: Mi sembra ci sia diversi... va be', qui chi sa quante orme ci sono.

D.S.: Sì, ma a quell'epoca!

P.M.: Va bene. Andiamo avanti. Non è che riusciamo a veder niente di particolare. Abbiamo altro sul luogo? Sì, qui dalle spalle dell'autovettura, se non erro.

D.S.: Sì, questa è dalla via dei Prati.

P.M.: Bene. Andiamo avanti. La macchina è in cima. Leggiamo la 25: "*Altra panoramica – va be' ripresa sempre dalla via – la via dei Prati*". Andiamo avanti.

A.B.: ...

P.M.: Finiamo queste foto e poi, io non ho problemi. 26: "*Panoramica del luogo del delitto. Fra la vegetazione si nota la fossa di scolo delle acque piovane ove è stato rinvenuto il cadavere di Cambi Susanna*". Quindi siamo dalla parte esatta, sì, sì, proprio la macchina è girata.

D.S.: Ecco, quella pianta d'olivo, quella sulla sinistra, oltre quella pianta d'olivo ci dovrebbero essere i due filari di viti.

P.M.: Vediamo se abbiamo qualche altra foto per... perché ancora la ragazza non l'abbiamo vista, ma abbiamo un fascicolo piuttosto ampio. Questa è di spalle, andiamo ancora avanti, arriviamo se abbiamo le foto della ragazza, qui cosa è repertato nella 28? "*Panoramica del luogo dove è stato rinvenuto il primo bossolo, contraddistinto dal numero 1*". Va be', c'è un bossolo, è dalla parte del finestrino rotto, se non sbaglio.

D.S.: Sì, esatto.

P.M.: È lo stesso bossolo – siamo sulla ruota – andiamo avanti. Qui siamo sulla destra: "*Panoramica del luogo dove sono stati rinvenuti altri due bossoli contraddistinti – bene – dai numeri 2 e 5*". Andiamo ancora avanti. Ancora bossoli nel

granturco. Andiamo avanti, grazie. Ecco, l'auto, no, ancora bossoli. Poi ce li facciamo spiegare dalla Scientifica.

D.S.: Qui c'è l'orologio.

P.M.: Ancora bossoli, no, è la foglia questa. Leggiamo un attimo? L'avevamo vista sull'altro fascicolo, 33: *"Vista da vicino raffigurante una foglia contraddistinta dal numero 4, macchiata di sangue, rinvenuta poco distante dalla macchina dei due fidanzati"*. Ce l'ha già spiegata. E' la stessa foglia di prima, no?

D.S.: Sì, è sempre quella.

P.M.: Bene, andiamo avanti. Vediamo qua la didascalia, grazie *"Vista da lontano, raffigurante sempre la foglia..."*. Va be'. Vediamo se riusciamo a inquadrare meglio la foglia? La macchia di sangue è quella proprio che è nel mezzo più scura che si vede. Proviamo a puntarla, se è possibile?

D.S.: La macchia mi sembra questa più ampia, a destra di quella macchia nera, forse.

P.M.: Ecco, questa qui è una macchia... benissimo.

D.S.: Mi sembra, però non ne sono certo.

P.M.: La foglia è rimasta lì? L'abbiamo portata via? Abbiamo fatto qualche esame? Non lo sa lei?

D.S.: Non lo so cosa fece la Scientifica.

P.M.: Bene, bene, lo vediamo dopo. Andiamo avanti. Qui 6, nella foto 35 *"Vista da davanti, raffigurante un bossolo contraddistinto dal numero 6, trovato sul posto dell'omicidio di Calenzano"*. Andiamo avanti, qui abbiamo ancora sette bossoli, probabilmente; qualcuno ce li deve spiegare sennò non riusciamo a capire. Andiamo avanti, ce lo dirà la Scientifica. Lasciamo pure se sono bossoli, vediamo se arriviamo alle foto della ragazza, grazie, se le vede prima lei, se la trova. Ecco, anche questo sembra un fosso, eh?

D.S.: Sì, questo è...

P.M.: E' il fosso opposto.

D.S.: ... tra i due filari di viti che dicevo prima.

P.M.: Ecco il corpo della ragazza...

D.S.: Sulla destra notiamo qua, se lo possiamo vedere...

P.M.: Rifacciamo vedere la foto.

D.S.: ... dei viticci secchi, qua sulla destra.

P.M.: Dei?

D.S.: Si vedono dei rami in posizione orizzontale: sono viticci, probabilmente potature buttate lì. Questa è, appunto, la posizione della ragazza con la gonna aperta, appunto, strappata diciamo.

P.M.: Sembra che la maglietta sia tirata tutta su.

D.S.: La maglietta e il reggiseno sono stati tirati su, come si vede, sotto le ascelle.

P.M.: Ha qualcosa a che vedere con un trascinamento la maglietta su, o lei non ha

fatto nessun tipo di . . .

D.S.: Non credo, perché questo è il davanti e come si vede, si può notare, è pulita.

P.M.: Cioè, da un trascinamento per le gambe verso il luogo la maglia sarebbe andata in su. Comunque se non ha fatto questo tipo di verifica lasciamo perdere.

D.S.: No, no.

P.M.: Bene, andiamo avanti. Sempre immagini che è difficile vedere con tranquillità. Andiamo avanti, poi ce le spiegheranno i medici legali.

Presidente: Va bene, proseguiamo.

P.M.: Andiamo avanti, le possiamo evitare. Bene. Io non ho domande. La posizione è quella lì, è più che evidente. Sì, nessuna domanda, grazie.

Presidente: Prego.

A.B.: Grazie. Bevacqua, difesa. Senta, Maresciallo, questo luogo ove si è visto sostava questa macchia, è un luogo ben conosciute dai ragazzi, oppure no?

D.S.: Mah, all'epoca... sì, ma penso anche ora. All'epoca era dai ragazzi, cosa intende per ragazzi?

A.B.: Coppiette, ragazzi, ha detto prima che c'erano...

D.S.: Sì, sì. E' una zona abbastanza frequentata, un po' tutta quella zona.

A.B.: Dai ragazzi?

D.S.: Dai giovani.

A.B.: Si appartano anche di giorno? Oppure...

D.S.: No, no, di giorno raramente. Magari di giorno andavano dentro l'alveo della Marina che sono meno visibile. Lì, in pieno giorno, dalla campagna, a 60 metri dalla strada, passa molta gente; ci sono gli orti, appunto, come ho detto.

A.B.: Ecco, per entrare in quella stradina da dove bisogna passare, perché mi pare che sia la periferia di Calenzano questa qui.

D.S.: No, no. E' proprio fuori di Calenzano.

A.B.: Fuori, lontano.

D.S.: Sì, fuori la periferia, perché è oltre, rispetto al centro abitato di Calenzano, c'è il fiume La Marina, o il torrente. Oltre il torrente si trova questa zona, cioè questa strada che in quel luogo costeggia, praticamente, il torrente.

A.B.: Quindi, cioè, per andarci, bisogna conoscere bene questi posti.

D.S.: Ma non necessariamente.

A.B.: Cioè, se vado io che non conosco Calenzano non ci arrivo.

D.S.: Chiaramente, uno... bisogna andarci, bisogna andarci perché lì la strada viene, parte dalla zona cosiddetta "Del Molino" di Calenzano, chiamata "Del Molino", dal centro abitato periferico; va su, costeggia per parecchio il torrente La Marina, quindi forma quasi una "U"; torna indietro dall'altra parte e va alla zona della, cosiddetta della "Querce" di Prato.

A.B.: Ecco, quindi bisogna che...

D.S.: C'è un altro luogo per raggiungerlo, proprio quel luogo lì. In corrispondenza di questa stradina, che si inoltra dalla campagna, sul torrente La Marina c'è una passerella, una passerella di legno che si può percorrere a piedi. Oltre quella passerella c'è un'altra strada, quella davvero periferica di Calenzano, che viene verso centro, verso tutte le direzioni.

A.B.: Ecco, quindi, però, siccome bisogna vedere la passerella, bisogna conoscere la strada, bisogna conoscere questa strada che circonda questa zona. Cioè, una persona che come me non conosco Calenzano, bisogna che ci vada una o più volte per passare sulla passerella, per girare... o no? No, perché sa, tutto è possibile. Ora, che tutti...

D.S.: Dietro alla passerella, c'è anche un ristorante in quella zona, teniamoci presente...

A.B.: Certamente, difatti il Pacciani era uno che andava sempre al ristorante lì, tutti i giorni. No, le volevo domandare...

Presidente: Non facciamo commenti.

A.B.: No, Presidente, mi scusi, perché...

Presidente: Ecco.

P.M.: Dove andava lì lo dimostreremo per testi, Presidente.

A.B.: Certo, non c'è dubbio.

Presidente: Silenzio.

A.B.: Non c'è dubbio che lo dimostreremo. Io volevo domandarle, Maresciallo, questa strada, questa stradina, il luogo dove praticamente è accaduto questo fatto, era piuttosto lontano dal paese. O no?

D.S.: Mah, in linea...

A.B.: Lei mi ha detto che c'è una strada che è lunga, si va in su, si va in su, poi si gira, c'è una passerella e poi questa passerella congiunge una strada ad un'altra strada; quest'altra strada pare che sia piuttosto frequentata e si può arrivare anche a Calenzano, così ho capito..

D.S.: Dunque, qualche centinaio di metri prima di arrivare a questa stradina, sulla via dei Prati c'è l'ultimo palazzo di una zona periferica di Calenzano, che si trova, che è ubicata oltre il torrente La Marina, rispetto a Calenzano.

A.B.: Sì.

D.S.: Un palazzone, intendo perché è più alto di altre villette, non so se sono quattro piani, cinque piani, roba del genere; abitare è veramente abitato. Quella è l'ultima abitazione in quella zona lì.

A.B.: Sì.

D.S.: Oltre il torrente La Marina ci sono varie fabbrichette, qualche abitazione e poi si arriva... in linea d'aria siamo vicini al centro di Calenzano, in linea d'aria.

A.B.: In linea d'aria. Ecco, però, dico, bisogna conoscerla bene anche di notte questa zona per muoversi bene, o ne? O ci sono delle indicazioni, delle frecce, dei semafori,

qualche cosa? No.

D.S.: Mah, bisogna conoscerla bene! Quella è una strada asfaltata insomma. Ho detto c'è un ristorante, ci sono molte abitazioni; chi ci abita avrà degli amici. Insomma, conoscerla bene... Sono strade, quelle, che in genere in campagna vengono percorse da tanta gente, insomma. Non è che sono...

P.M.: Basta girare a destra e si trova, insomma.

D.S.: Prego?

P.M.: Basta girare a destra e si trova.

A.B.: Ora si gira tutti a destra!

Presidente: Va bene, va bene. Proseguiamo

A.B.: Va bene. Senta, Presidente, io non so se posso entrare, posso entrare ora?

P.M.: Il teste io ho finito, quindi, con questo teste qui.

Presidente: No, piuttosto, scusate se mi inserisco io, ma credo che la domanda vada fatta a questo punto. Maresciallo, le risulta a lei che questa zona, oltre che da coppie, cacciatori, eccetera, fosse anche frequentata da, diciamo così, da guardoni?

D.S.: Voce di popolo: sì.

Presidente: Voce di popolo. Spieghi meglio.

D.S.: Discorsi che si sentono fare al bar, che si sentono fare, così, dalle persone: quello è guardone, quell'altro è guardone. I soliti discorsi che vengono fatti nei paesi dove dicono che in giro -ma non solo quella, ma anche altre zone - nel paese, insomma, dicevano che ogni tanto qualcuno che si appartava trovava qualcuno a osservare o notava e si allontanava. Insomma. Ecco, queste chiacchiere di paese, diciamo, spicchiole. Niente, da parte mia, di accertato.

Presidente: Va bene. Grazie. Prego.

A.B.: Ecco - signor Presidente, chiedo scusa - la domanda che ha fatto lei...

Presidente: Dopo, avvocato Colao le do la parola. Prego.

A.B.: ... mi obbliga a farne un'altra. Voci di popolo di oggi o voci di popolo di ieri?

D.S.: All'epoca.

A.B.: Ah, all'epoca. Va bene.

D.S.: Prima. Fino a quel giorno lì.

A.B.: Grazie. Senta signor Presidente...Colao, prego.

Presidente: Avvocato Colao, voleva ricollegarsi a questa osservazione?

A.C.: Volevo fare una precisazione. Senta, lei, Maresciallo, può affermare che quel posto fosse noto ai cosiddetti guardoni, cioè a coloro i quali vanno a vedere le coppie quando sono in intimità?

D.S.: Ma, avvocato, questo mi sembra piuttosto logico perché il guardone va dove solitamente si appartano le coppie.

A.C.: Sì, dico...

D.S.: Quindi, quella è una zona dove si appartavano le Coppiette, come altre zone, quindi è presumibile che fosse frequentata da guardoni.

A.C.: Grazie. E poi un'altra cosa ancora se mi è consentita. Lei, se non erro, ha precisato prima che il corpo della che il corpo della povera ragazza era pressoché in piedi sulla scarpata, pressoché in posizione...

D.S.: Appoggiato a un argine, all'interno del fosso.

P.M.: Vogliamo rimostrare la foto? L'abbiamo vista.

A.C.: Appoggiato a un argine.

D.S.: Appoggiata proprio. Non era distesa orizzontalmente. Era...

A.C.: Appoggiato.

D.S.: ...appoggiato a un argine all'interno del fosso.

A.C.: Allora mi ricordavo bene. Quindi è stato lì posto dall'autore, poi, della truculenta asportazione delle parti intime della ragazza?

D.S.: Questo lo potrà dire meglio gli addetti alla Scientifica.

A.C.: Un'altra cosa. Lei ha avuto modo di osservare bene la ragazza perché ha detto che, appena è arrivato sul posto, ha visto bene questa posizione della ragazza; non ha toccato niente ed è naturalmente andato a chiamare la Polizia Scientifica.

D.S.: Ho notato lo scempio – che è stato visto anche qui – e quindi è quello che colpisce di più, al primo impatto con l'occhio e, quindi, mi è venuto di collegare, di ripensare a quello che era successo quattro mesi prima.

A.C.: La corporatura della ragazza, secondo una stima che può fare un uomo come lei o come me, abituati così a girare tutti i giorni, era una corporatura esile, media o robusta?

D.S.: Apparentemente, così a colpo d'occhio, era una corporatura perfetta.

A.C.: Prego?

D.S.: Perfetta. Cioè vale a dire, di una giovane, tipica di una giovane...

A.C.: Ma io parlo della consistenza, cioè più o meno del corpo.

D.S.: No, una corporatura giusta, diciamo. Né è troppo esile... né esile né, diciamo, adiposa.

A.C.: Quindi, una persona di media forza, di media forza fisica, dico, la poteva trascinare con facilità, o no, in quel punto?

D.S.: Eh, trascinare un uomo certo la trascina una donna in quel modo, perché è una donna, una ragazza. Non è che pesa un'enormità, insomma.

A.C.: Grazie, non ho altre domande.

Presidente: Allora, avvocato Bevacqua, prego.

A.B.: Se, cortesemente...

Presidente: Certo. Rimettiamo allora in linea la telecamera.

A.B.: Maresciallo, io le mostro una cartina, reperibile in commercio, della provincia di Firenze – la mostro anche alla Corte – dove sono segnati, è segnata in alto a sinistra,

se si vede, il luogo dove sarebbe accaduto questo fatto – il sopra, quello di sopra, cortesemente, vorrei che... il cerchio più piccolo, ecco – mi apre che sia lì, vicino a dove è successo il fatto; siccome non è indicata la località Le Bartoline o giù di lì, c'è una località, Travale. E' possibile che sia lì vicino Travale alla località Le Bartoline?

D.S.: Ma questa, Avvocato, è una carta...

A.B.: Non lo so. Ce lo dica lei, per cortesia.

D.S.: ... è una carta provinciale. La zona è quella, però non è ben identificabile.

A.B.: Se lei ce lo indica, ci fa una grande cortesia. Pressappoco dov'è, dove si trovava, dov'è la zona dov'è accaduto il fatto. Se lei cortesemente ce lo indica, perché io non la conosco.

D.S.: Posso andare?

A.B.: Sì, certo. Grazie. Se il Presidente ce lo consente.

D.S.: Dunque, questa è la zona di Travalle, questo ritengo che sia la strada...

Presidente: Qui bisogna però dargli il microfono. E' troppo poco dettagliata, Avvocato, dice.

A.B.: Presidente, quella ho io. Però, dico, è quella la zona? Mi interessa che sia quella la zona.

D.S.: La zona sì. La zona sicuramente è...

A.B.: Oh, quindi siamo fuori...

Presidente: No, è quella di Travalle, segnata su questa carta.

A.B.: Giù di lì, insomma; da quelle parti.

D.S.: Sì, la zona è quella... perlomeno circoscritta è quella, anche se vedo via di Macia, che via di Macia potrebbe rientrare, potrebbe rientrare in quel cerchio. Perché la via di Macia è l'altra strada, cioè, dopo che la strada forma la "U" e torna indietro, cioè va verso la zona La Querce di Prato, quella si chiama via di Macia; non più via dei Prati, ma via di Macia.

A.B.: Ho capito.

D.S.: Mentre qui non è indicata la via dei Prati.

A.B.: Ho capito. Quindi, insomma, siamo lì, in quella zona lì, che comunque...

D.S.: La zona è quella.

A.B.: ... una sorta di periferia di Calenzano.

D.S.: Sì.

A.B.: Siamo certamente in una periferia di Calenzano. Giusto? Addirittura fuori già dalla periferia. Siamo al di là.

D.S.: Mah, devo premettere che questa mi sembra una carta non certo su scala perché vedo le distanze non mi tornano, così a occhio, delle varie località.

A.B.: Ma guardi, io non l'ho fatta.

D.S.: Delle varie località, ecco. Quindi è molto vagamente, è orientativa.

A.B.: Chiameremo Toscanelli qua, ma è morto. Toscanelli era famoso...

D.S.: La zona è quella, chiaramente, però così, approssimativa.

P.M.: Chiamiamo De Agostini.

A.B.: De Agostini è più giovane.

D.S.: Penso che sia più spostata.

A.B.: Va be', a me interessa che sia quella la zona nella quale gravitava questa, cioè c'era questa particolare località, Le Bartoline, va bene? Quella è la zona.

D.S.: Lì si vede la scritta Travalle. Travalle è riferita a una vecchia fattoria con delle abitazioni intorno, che è più distante del luogo in cui, dal luogo in cui venne trovata l'autovettura con i due cadaveri a Calenzano, rispetto alla scritta Calenzano. Cioè, Travalle risulta più lontano.

A.B.: Va bene, allora più vicino qual è? Vicino a Macia?

D.S.: Però qui trovo San Donato che è un'altra zona, cioè è un'altra appendice, quindi ecco, non è ben orientabile. Non si può indicare con esattezza...

A.B.: Ma insomma pressappoco.

D.S.: ... il luogo esatto su questa carta.

A.B.: Va be', ma si può... è fra Travalle e San Donato, Fra Travalle e Macia?

D.S.: Diciamo fra Travalle e La Querce, Donnini, lì – Donnini, sì, dico bene – Cioè tra Donnini e Pizzi di Monte. Quella dovrebbe essere la zona.

A.B.: Insomma, fra Travalle...

D.S.: Donnini e Pizzi di Monte.

A.B.: Ecco, ce lo dice lei.

Presidente: Scusate un attimo, scusate un attimo. Possiamo vedere le carte che sono nel fascicolo, che sono dettagliatissime?

A.B.: Sì, ma questo non c'è, mi pare che non ci sono.

P.M.: Non ci sarà quella, ma c'è Calenzano e il luogo esatto.

Presidente: Va bene. Va benissimo la sua, Avvocato. L'Istituto Geografico Militare, mi sembra, no?

A.B.: Ma non c'è, ma non ci arriviamo. Ma non c'è il luogo, signor Presidente. Non c'è Le Fontanine

Presidente: Io non ce l'ho perché, le ha prese il Pubblico Ministero.

A.B.: Va be', comunque è quella la zona. Chiedo scusa, signor Presidente, volevo ancora continuare, mi perdoni, se lei me lo consente.

Presidente: Questa mi sembra una carta inidonea, assolutamente, allo scopo. Perché non solo non è dettagliata, ma è molto confusa anche, come punti di riferimento. Per cui, se vogliamo fare un discorso preciso, prendiamo le carte che abbiamo o forniteme voi altre. Ma questa mi sembra proprio, cioè indicativa, ma in maniera molto vaga.

A.B.: Approssimativa, va be'; ma io questo volevo...

Presidente: Eh no, Avvocato, noi non dobbiamo lavorare su basi approssimative.

A.B.: Approssimative no!

Presidente: Capito?

A.B.: Allora io, signor Presidente...

Presidente: Quando abbiamo, Pubblico Ministero, è lei che si è impossessato, scusi, delle carte del fascicolo del dibattimento. Abbiamo...

P.M.: A dire il vero io ho solo una carta.

Presidente: Abbiamo...

P.M.: Nel fascicolo del dibattimento.

Presidente: ... delle carte molto dettagliate, in una scala...

P.M.: Quelle che sono state messe...

Presidente: 1:10.000, addirittura.

P.M.: Allora, Presidente, per precisazione, sono nel fascicolo del P.M., e non in quello del dibattimento. Quindi non mi sono io...

Presidente: Io non le avevo viste e...

P.M.: Come non detto. Se ce le ho io, sono a disposizione.

A.F.: Erano state depositate...

A.B.: Siamo certi che quello è Calenzano, almeno su questa certezza, quello è Calenzano; poco più su c'è stato quello che c'è stato. La domanda che voglio fare al Maresciallo è questa: per tornare da quella zona e arrivare a Firenze, che strada deve fare una persona normale? O da Firenze per andare a Calenzano?

D.S.: Firenze e tutte le altre direzioni possono essere raggiunte attraversando a piedi la passerella che le ho detto io sul ponte La Marina, quindi venendo in via delle Bartoline e da lì quindi...

A.B.: Io parlo di macchina.

D.S.: Con l'autovettura, transitando sulla via dei Prati, oppure sulla via di Macia che con via dei Prati si congiungono dove formano la "U", è raggiungibile Prato, Firenze, qualsiasi altra località, perché...

A.B.: Sì, in quanto tempo si raggiunge Firenze?

D.S.: Dipende dall'orario e dal traffico.

A.B.: Nottetempo.

D.S.: Nottetempo, quando il traffico è scarso, Firenze si può raggiungere... quale zona di Firenze, però?

A.B.: Eh?

D.S.: Quale zona di Firenze, però?

A.B.: Appunto, mi dica Firenze...

D.S.: Diciamo, la Piazza della Stazione a Firenze si può raggiungere, da Calenzano, quando non c'è traffico – quando non c'è traffico, ripeto – dai 10 ai 18 minuti, a seconda della velocità che uno tiene.

A.B.: Certo.

D.S.: Quando non c'è traffico. Col traffico si impiega anche un'ora e mezzo.

A.B.: Ecco, per andare verso Siena, che strada si prende?

D.S.: Non ci sono problemi: a Calenzano c'è il casello autostradale.

A.B.: Per andare a Siena.

D.S.: Per tutte le direzioni.

A.B.: Ecco.

D.S.: C'è l'autostrada del Sole.

A.B.: Si può vedere dove stava in quell'occasione, in quel periodo, per cortesia, il signor Pacciani? È quella di sotto; fa una carrellata,

A.F.: C'è un cerchio grande.

A.B.: C'è un cerchio grande; no, sempre la solita, sempre la solita.

A.F.: La solita cartina, un cerchio grande.

A.B.: Ecco, faccia una carrellata, per cortesia. No, piano piano. Lentamente. Facciamo finta che stiamo percorrendo da lì per arrivare a Travalle, scendiamo a Calenzano; poi andiamo a Sesto o a Campi Bisenzio dove ci vuole; poi andiamo a Firenze; poi andiamo sulla destra, chiedo scusa, ancora scendiamo, facciamo questa strada, Impruneta, S. Casciano Val di Pesa, Montefiridolfi. Ecco, io volevo illustrare alla Corte che il signor Pacciani in quel periodo si trovava a lavorare a Montefiridolfi. E questo fatto accade esattamente dalla parte opposta della città e della zona e della provincia. Il Pubblico Ministero, probabilmente, mi dimostrerà che io ci andavo in questo luogo un po' ignoto, però vedremo.

P.M.: Ho indicato già dei testi, lo vedremo a suo tempo, Avvocato.

A.B.: Certamente. Grazie, non ho altre domande.

Presidente: Va bene. Ognuno proverà quello che riuscirà a provare.

P.M.: Che intende o vuole...

Presidente: Altro?

P.M.: Il P.M. non ha altre domande a questo teste.

Presidente: Altre domande? Può andare, Maresciallo. Buongiorno.